Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

PIETRO IL GRANDE

Imperatore di tutte le Russie

BALLO STORICO-MIMICO IN CINQUE ATTI

DI

TOMASO CASATI

DA RAPPRESENTARSI

NELL' I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA

IL CARNOVALE 1845.

Milano

PER GASPARE TRUFFI

Due Muri n. 1034.

NOTA

DELLE FESTE DA BALLO

Domenica	2	Febbrajo	dopo lo spettacolo.
Martedì	4	detto	dopo lo spettacolo.
Giovedì	6	detto	in prima sera sino a mezzanotte.
Sabbato	8	detto	in prima sera.

ARGOMENTO

Gli Strelitzi formavano altre volte il nerbo maggiore dell' armata dell' Impero Russo; pel loro torbido umore, proclive alle rivolte e insubordinato, paragonare si possono ai gianizzeri dell' Impero Ottomano. Pietro il Grande sino dalla sua pubertà macchinò l' esterminio di questa antica incorreggibile truppa, sostituendone un' altra composta di stranieri, la maggior parte tedeschi, sotto la direzione del favorito suo generale Lefort; e la di cui divisa e disciplina era simile alla truppa alemanna.

Cresciuta questa con gli anni di Pietro, e ridotta in un aspetto formidabile, potè esso con la medesima reprimere a poco a poco, ed indi distruggere totalmente gli relitzi.

Sofia, di lui maggior germana, reggente il trono di Russia nella minore età di Pietro, e dell' imbelle Giovanni di lui fratello, ambiziosa di stabilirsi autocrata assoluta dell' Impero, macchinò più volte la morte di Pietro, i di cui grandi e rari talenti erano di grave ostacolo alla disordinata sua ambizione di regnare. Fra i molti suoi partigiani, e da lei guadagnati, il più perfido fu il presidente degli Strelitzi chiamato Techelavitch, che si incaricò della esecuzione della congiura, insinuando fra i suoi Strelitzi lo spirito d' una rivolta. Ebbe Pietro la sorte d' esserne prevenuto in tempo, per cui potè sottrarsi al pericolo di rimanervi vittima, e scoperto il tradimento punì severamente sull' istante i traditori e fece rinchiudere in un ritiro per sempre Sofia, e salito egli solo sul trono dei suoi maggiori potè liberamente eseguire i suoi vasti piani, con ammirazione dell' universo.

Quale da questa catastrofe ne venisse conseguenza, forma il nodo dell' azione, ch' io sottopongo alla generosa indulgenza de' miei concittadini, e sarà troppo invidiabile la mia sorte se giungerò ad ottenere da codesto colto Pubblico un valevole compatimento.

T. Casati.

PERSONAGGI	ATTORI
PIETRO I. Gran Czar delle Russie	sig. RAZZANI FRANCESCO
SOFIA, princip. reggente sua sorella	sig.ª GUFFANTI CAROLINA
TECHELAVITCH, comandante degli Strelitzi	sig. VIGANÒ EDOARDO
ELISABETTA, sua figlia, amante dello Czar	sig.ª BELLINI-CASATI L.
LEFORT, generale delle guardie Tedesche, e confidente di Pietro	sig. GAZZOTTI DIONIGI
PUSCHKIN, bojardo nemico di Pietro, ed amico di Techelavitch	sig. GRASSOTTI GIOVANNI

Dame e Cavalieri Bojardi - Capi congiurati Strelitzi

Ufiziali e soldati - Strelitzi - Tedeschi - Russi - Tartari - Banda.

La scena è in Mosca capitale della Russia. Epoca 1598.

Le Scene sono dipinte dal sig. *Luca Gandaglia.*

Artisti di Ballo. Compositore dei Balli signor TOMASO CASATI

Primi Ballerini Danzanti

Sig. Palladini Andrea. Signore Domenichettis Augusta, Allievà Em. dell' I. R. Scuola di Ballo e Bertuzzi Amalia, All. della stessa Scuola.

Primi Ballerini per le Parti

Signore: Casati-Bellini Luigi - Guffanti Carolina - Gabba Anna
Signori: Razzani Fr. - Viganò Ed. - Gazzotti Dion. - Grassotti Gio.

Per le Parti ingenue e Danzanti, la fanciulla, Sig.ª Elisa Casati.

Allievi dell' I. R. Scuola di Ballo pei Ballabili.

Signori: Fogliani C. - Donzelli A. - Sartorio E. - Bellini L. - Cabrini C.
Signore: Monti Emilia - Donzelli Giulia - Molinari Angela
Bonazzola Enrichetta - Gesaga Gaetana - Galli Elisa - Bertoni Maria

Primi Ballerini di Mezzo Carattere

Signori: Crippa Francesco - Biaggi Francesco - Vienna Lorenzo
Sirletti Gaetano - Vicentini Vincenzo - Bonaldi Giovanni
Severi Giuseppe - Carlavero Giovanni
Signore: Alessio Rosa - Peregalli Alessandrina - Sirletti Rosa
Frigerio Mar. - Caspani Marietta - Barbiè Car. - Ciceri Ser. Carraro Car.

CORPO DI BALLO

Signori: Grandini Carlo - Peliti Giuseppe - Besozzi Gaetano
Benaglia Gaetano - Bonalumi Giovanni - Bonalumi Giuseppe
Rosariva Angelo - Parravicini Angela
Signora: Chiarini Marietta - Bertoletti Maddalena - Gazzotti Giacomina
Pezzi Adelaide Pezzi Ter. - Peliti Luig. - Zeppini Car. - Ricchi Maria.

ATTO PRIMO

Gran sala del Consiglio nella reggia, con trono alla destra.

La principessa Sofia accoglie per mezzo di Techelavitch gli omaggi di tutti i capi degli Strelitzi, decisi di renderla loro sovrana. Soddisfatta del loro zelo, riceve con giubilo l' elenco de' suoi partigiani, e rimette ad essi quello delle cariche destinate a compensare i loro servigi. La mutua compiacenza però viene intorbidata da varj colpi di cannone, ed in seguito da un uffiziale, che annunzia l' arrivo inaspettato dell' imperatore.

Precorso l' annunzio anche ad Elisabetta accorre essa pure colma di gioja ad incontrare l' amante suo sovrano: rimane però confusa nel vedere trasparire sul volto di chiascheduno una repressa costernazione. Costretti tutti dalla circostanza, mascherando i proprj sentimenti, s' inviano ad incontrare l' imperatore.

ATTO SECONDO

Esterno della residenza imperiale.

Mentre che successivamente i forieri annunziano l'arrivo dell'imperatore, il popolo accorre spettatore giulivo ad incontrarlo.

La principessa Sofia, accompagnata da Elisabetta e da tutta la Corte, e dalla guardia degli Strelitzi; e suo malgrado costretta a ricevere con giubilo ossequioso Pietro, che preceduto dalla sua armata, e circondato dalla sua prediletta truppa tedesca, ritorna trionfante fra le acclamazioni universali, per avere sottomessi i rivoltosi Strelitzi dell' Ucrania.

Partecipa alla sorella, ed alla Corte i suoi trionfi, mostrando ad essi i prigionieri, che fatti sfilare vengono scortati al loro destino. Applaudendo Pietro alla fedeltà ed al coraggio dimostrato in tale occasione dalla nuova sua truppa, partecipa della festa che gli viene dedicata per la riportata vittoria.

Dopo la quale, maravigliato Pietro di non trovare fra i concorrenti la figlia di Techelavitch, l' amabile sua Elisabetta, ne chiede contezza al padre, che è costretto a dispetto suo e di Sofia, di presentargli la fanciulla, che per modestia se ne stava ritirata in disparte.

Pietro, contento di ritrovare al sua amante, si compiace di onorare anche il di lei padre, facendogli ap-

pendere al collo dalla stessa figlia, il cordone di S. Andrea.

Il dispetto e la confusione di Sofia, l' imbarazzo del perfido Techelavitch per giustificarsi colla principessa Sofia, e mascherare con una falsa sommissione il proprio livore contro lo Czar, e la tenerezza di due amanti, formano il quadro d' una scena vivace, nella quale cade a Sofia il fatale elenco dei congiurati, che dal generale Lefort viene raccolto da terra, non senza grave sospetto nell' averlo esaminato, e celandolo per farne uso a tempo e luogo. Pietro ed il suo corteggio si ritirano nella residenza imperiale, e una danza nazionale esprime la popolare letizia.

ATTO TERZO

Gabinetto nell' appartamento destinato ad Elisabetta, nella Reggia imperiale.

Entra corrucciato Techelavitch colla figlia, imponendole il barbaro comando d' abborrire il suo amante, ed anzi di trucidarlo con un pugnale che le presenta. Inorridisce a tal progetto la povera Elisabetta, e nell' opporvi la più risoluta renitenza, vede il padre deciso di compierlo egli stesso. Vorrebbe ella persuaderlo e farlo cambiare pensiero; ma l' annunzio dell' arrivo del Sovrano fa sparire Techelavitch, e lascia la figlia sola in quello stato d' abbattimento, costretta a ricevere l' augusto suo ospite ed a nascondere la

propria costernazione. Tutta la forza del di lei spirito non basta a renderla perfettamente tranquilla; per lo che interpretando Pietro l' imbarazzo con cui ella contraccambia le sue tenerezze per diffidenza nata in lei del suo amore, si risolve per consolarla darle la prova maggiore del suo affetto col vergare di proprio pugno la sacra promessa di renderla sua sposa. Techelavitch intanto, che già prima s' era affacciato al gabinetto per effettuare il suo disegno, coglie l' opportunità di quel momento per iscaricare sopra Pietro un colpo di pistola, ed Elisabetta prevenuta dell' attentato, può bene rapidamente impedire il colpo, strappando dalla mano del padre l' arma micidiale, ma non può impedire, che Pietro, udendo strepito, non si rivolga impetuosamente, e sorprenda Elisabetta con l'arma in mano. In questo istante accorre pure Lefort con altri uffiziali, e la confusa Elisabetta, che non sa discolparsi, ed accusare il genitore, viene necessariamente considerata colpevole del tentato regicidio; nè manca per avvalorarne il sospetto la presenza dello stesso Techelavitch, il quale, per celare sè stesso, rimprovera la figlia ed anima il sovrano a severamente punirla. Combinando Pietro la prima indifferenza di Elisabetta cogli indizj troppo patenti, e col risentimento del padre, s' abbandona all' impeto della sua collera, e pieno d' indignazione, ordina che s' allontani e che sia severamente guardata, senza che tutti i contrassegni del di lei dolore possano meritarsi altro che minacce e rimproveri.

L' accaduto e la confusione d' Elisabetta rinforzano i sospetti di Lefort; persuaso della di lei innocenza, comunica al sovrano le sue scoperte, e gli consegna la carta da lui raccolta e perduta da Sofia... Scorre Pietro veloce con l' occhio l' elenco dei segnati per la congiura, e con sorpresa vi trova il nome di sua sorella, nel mentre che la medesima sopraggiunge, fingendo d' essere accorsa alla notizia dell' attentato contro l' augusto suo germano, interessandole la conservazione de' suoi giorni. Pietro a stento reprime il suo risentimento ed i suoi rimproveri. Lefort lo consiglia a temporeggiare la giusta sua vendetta ad istante più decisivo. Pietro, dissimulando, ringrazia la sorella dell' interesse dimostratogli, e si ritira con Lefort, lasciandola nella maggiore inquietudine sul timore d' essere scoperta: quindi parte pur essa per assicurarsi dell' avvenuto.

ATTO QUARTO

Luogo interno nel quartiere degli Strelitzi. Notte.

Tutti i capi degli Strelitzi entrano con Techelavitch loro presidente, ed il Bojardo Puschkin confidente di Sofia, tutti successivamente e con gran cautela in quell' occulto ricetto de' loro segreti, e con essi inosservato e travestito s' introduce anche lo Czar col suo fido Lefort.

Credendosi soli e sicuri accendono essi qualche lume, ed intendono dal loro comandante l'accaduto della pistola, e conoscendo la necessità di qualche risoluto spediente, si lasciano infiammare alla vendetta, e tanto contro Pietro s'aumenta il loro furore, che giurano a qualunque costo di privarlo di vita. Però al pugnale che Techelavitch presenta a chi aspirar bramasse al vanto del gran colpo, varj retrocedono, ed il solo Puschkin ardito si presenta a riceverlo; ciò che portando all'eccesso lo sdegno dello Czar, fa sì, ch'egli dimentico del proprio pericolo, rompe la calca, stramazza a terra l'audace, e si manifesta ai suoi nemici con un'aria tanto imponente, che lungi dal nulla osare, ascoltano atterriti le sue minacce, gli aprono volontariamente l'ingresso, e lo lasciano partire condotto via da Lefort, che senza disapprovarne l'eroismo, tutto conosce il rischio del suo sovrano.

Partito egli appena, si scuotono i complici dall'abbattimento loro, e vicendevolmente si rimproverano le loro codardia; ma sorpresi dallo strepito dei tamburi, e scoprendo il tumulto, che ferve nella città, e sentendo crollare il loro quartiere da diversi colpi di cannone, si appigliano al partito di sottrarsi in qualche modo da quel luogo, ed azzardando la loro vita, corrono disperati ad affrontare il loro sterminio.

N.105

ATTO QUINTO

Veduta della gran piazza di Mosca, zeppa d'armati sull'armi, e cannoni appostati, che distruggono il quartiere degli Strelitzi.

Pietro in aria feroce, seguìto dal fido suo Lefort e da' suoi tedeschi, ed altri armati, ordina che sia irremissibilmente distrutto il quartiere dei rivoltosi, e che venga eseguita sull'istante la morte del perfido Techelavitch, quando Elisabetta viene ad interporsi ed a chiedere in dono la vita del genitore. La di lei presenza risveglia la pietà in Pietro, ed in vista del suo amore per lei e della di lei innocenza, le dona la vita del padre; ma altrettanto sensibile alla scelleratezza di Sofia, in riguardo solo de'vincoli del sangue, le salva la vita, ma la riserba ad essere rinchiusa per sempre in un rigoroso *Ritiro*. Frattanto agli incessanti colpi di cannone rovina il quartiere degli Strelitzi, e vi rimangono sotto le rovine diversi iniqui congiurati; i pochi avanzati, qua e là scorrendo, cercano di sottrarsi al loro minacciato e ben dovuto sterminio; ma invano, chè incatenati vengono tratti al cospetto del terribile loro offeso sovrano. La confusione de' vinti, la sorpresa dei vincitori, la mortificazione di Sofia e di Techelavitch, ed il contrasto d'affetti nei due amanti, formano un quadro generale, che mette fine all'azione.

FINE.

2014